

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
12. semestre	L. 12
12. trimestre	L. 8
12. mese	L. 8
Udine non:	L. 8
12. semestre	L. 12
12. trimestre	L. 8
12. mese	L. 8

Le associazioni non disdette a
bilancio e rinnovate
una copia in tutto il regno
sottoscrive.

Le associazioni non si ritirano
— Lettere piaghi non
fornite al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (ca-
rologio — comunità — diabi-
razioni — ragionamenti cont. 60
dopo la firma del gerente cont. 60
— la quarta per un cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

La ristampa di 5.000 e 4.000
pag. per l'Italia e per l'Estero
si fa a parte separatamente al-
l'Ufficio Annonze del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'evoluzione della triplice?

L'Univers pubblica un'importantissima lettera mandata da Vienna da un amico di passaggio per quella città: quella lettera fa assai significativamente rilevare il contegno dell'Austria e della Germania che danno soddisfazione al Papa mentre, come dire l'agregio figlio purgino, « i governanti francesi si impegnano a fare tutto il contrario ».

Ecco la lettera:

« Avete già conosciuto dai giornali e dai dispauci dell'Agenzia Havas l'azione combinata dei governi di Prussia e d'Austria-Ungheria, nello scopo di provvedere simultaneamente alla Sede Arcivescovile vacante di Posen, di Gran, di Calvez e d'Agram. Ma ciò che i giornali e l'Agenzia Havas non hanno detto, e che senza dubbio sfugge a molti francesi, è il movente segreto, la molla misteriosa che hanno fatto agire la diplomazia, sempre all'erta, della triplice alleanza. Io credo di essere in grado di farvelo conoscere.

« Qui sono notate assai, in questo sfere diplomatiche, le frequenti visite del Principe di Reuss a Mons. Guinberti, ed al Conte di Kalnoky. Fu, per alcuni giorni, un continuo audirivieni dall'Ambasciata tedesca alla Nunziatura ed al ministero degli affari esteri. Contemporaneamente aveva luogo uno scambio di idee tra Kalnoky e Szapary presidente del Gabinetto di Buda-Pesth. Ora, per eventualità, si è formata, e forse non fortuita, questa gran lavoro diplomatico come detto appunto col procedimento inusitato dal governo francese contro Monsignor Arcivescovo d'Aix.

« Di guisa che nel momento in cui le relazioni della Francia colla Santa Sede erano turbate da uno sgraziato episodio, la triplice alleanza, coll'intermediario dei gabinetti di Berlino, di Vienna e di Buda-Pesth, volle fare al Papa un regalo, tanto più importante quanto era inaspettato, accettando d'un tratto, dopo un anno di assoluta resistenza, i suoi desiderata nello spinoso affare di quelle quattro nomine.

« Infatti è incontestabile che i Governi alleati si sono decisi da un'ora all'altra a questo fatto per rendere omaggio al Vaticano ed a riacquare uno smacco alla Francia. Ancora il giorno prima il sig. Schöner, arrivando a Roma dalla Germania, dichiarava al Vaticano che l'Imperatore Guglielmo manteneva fermo il principio d'una candidatura tedesca per l'Arcivescovo di Posen e così pure il ministro dei

culti ungherese, Czakel, si ostinava a far accettare da Roma, che non voleva prestarsi, Monsignor Samassa, Arcivescovo d'Oradea, quale successore del Cardinale Sinor alla Sede principale di Gran.

« Ma tutte queste resistenze dei gabinetti alleati cessarono improvvisamente a seguito d'un alito caldo cui il governo francese fornì gli elementi colla sua goffagine. Essi credettero poter riprendere l'avanzaggio al Vaticano, istituendo di tal guisa una specie di confronto fra il contegno malevolo del gabinetto francese e le appariscenti condiscendenze dei governi di Berlino, Vienna e Buda-Pesth. L'azione combinata del principe di Reuss con Kalnoky e Szapary aveva anche per scopo di produrre un ravvicinamento della politica generale del Vaticano: credevano infatti conseguire una mutazione completa nei rapporti del Vaticano coll'Europa intera, provocare eziandio l'allontanamento dell'illustre Segretario di Stato che si egregiamente lo asseconda nella sua opera di pacificazione religiosa in Francia e portare a quest'opera un colpo mortale.

« Da quanto mi si assicura da fonte autorevole, questo sarebbe, oltre altre ragioni secondarie e d'interesse puramente personale, il vero pensiero direttivo che ha provocato tale improvvisa evoluzione altamente caratteristica. La diplomazia della triplice alleanza avendo finora fallito al suo scopo, malgrado la forte e continua pressione esercitata sul Vaticano, per allontanare il Papa dalla sua politica d'adesione alla Repubblica francese, i gabinetti alleati sperarono fare un ingresso trionfale al Vaticano con questo indiretto atto diplomatico e con queste inattese concessioni. Schöner, ministro di Prussia e Reuter, ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Vaticano, vennero edotti contemporaneamente delle decisioni prese dai loro governi, dello scopo di sorprendere il Vaticano e di distruggere il Papa da ciò che si chiama l'alleanza colla Repubblica francese ».

A proposito di quanto si dice nella rivista corrispondenza dell'Univers crediamo opportuno aggiungere ciò che scrive da Roma il marchese F. Crispolti all'Amico del Popolo di Piacenza:

« La circolare Fallières ha già prodotto un effetto che alla Francia non può piacere, cioè l'immediato ravvicinamento della Germania alla Santa Sede, significatosi nell'aver subito ceduto sulla questione dell'Arcivescovo di Posen. La settimana scorsa vi scrissi che erano nati incagli; che le disposizioni dell'imperatore

a lasciar nominare un polacco paravano tentennanti. Ebbene, in questi giorni l'affare, condotto con grandissima abilità e prudenza da Mons. Agliardi, Nunzio apostolico in Baviera, s'è insperatamente concluso, e la S. Sede ha ottenuto piena vittoria, riuscendo a insediare nella capitale della Polonia prussiana Mons. Zbiewski polacco ».

Quam mutatus ab illo!

Ha fatto il giro dei giornali francesi ed ora lo fa anche di quelli italiani una lettera scritta nel 1844 da Ernesto Renan, il razionalista a tutti conosciuto. Non sappiamo come questa lettera sia stata scovata, quello che è certo è questo che il Renan non l'ha mai smentita, ragione di più per considerarla autentica.

Eccola integralmente:

Parigi, 2 gennaio 1844.

« Non immaginarti, caro amico, che sia per osservare le consuetudini di cortesia che si praticano al principio dell'anno che io ti scrivo queste poche righe. Non vi sono complimenti fra amici, e d'altronde ti avresti facilmente indovinato i miei auguri. Ma non ho voluto lasciar passare la presente circostanza senza annunziarti personalmente la grazia che piacque a Dio di farmi, permettendomi di consacrarmi a lui colla clericale tonsura. Lo faccio con tanta maggior gioia che parlo ad un unico capace di comprendere tutta la consolazione che si prova nel consacrarsi a Dio e nel prendersi per proprio rotaggio. Spero che un giorno tu staggio sentirai questa felicità, la quale, te lo assicuro, mi ha riempito il cuore di una pace e di una gioia inespugnabili. Tu puoi già intravederla, benché per comprenderla perfettamente bisogna averla sentita.

« Ho appreso con molta consolazione che tu eri stato eletto prefetto di quella Congregazione, il cui ricordo mi sarà sempre caro, ed alla quale io sono ognora debitore di tante grazie.

« Era una riflessione che io facevo con gioia la vigilia dell'ordinazione. Riportando i miei ricordi verso il passato, io osservavo che la grazia che Dio stava per farmi doveva il suo primo principio al mio ingresso in quella pia associazione.

Sono felicissimo (Je suis ravi) d'apprendere che essa è più numerosa e fiorente che mai. Lo attribuisco soprattutto alle preghiere del nostro caro e santo amico Guyomar, il quale non ha certamente meno zelo per essa nel presente di quello che vi spendeva durante la sua vita.

« Assicura, ti prego, tutti i condiscipoli della congregazione, se ve sono ancora (poiché sono già cinque anni che ne sono uscito e cinque anni capollano molte cose), che li rigarderò sempre come miei confratelli carissimi in Maria e che sarò sempre con loro aggregato di tutto cuore e colle preghiere.

« Se ci avessi trovato l'uso stabilito nella maggior parte delle associazioni, nelle quali i membri assenti corrispondono per iscritto di tempo in tempo col corpo morale, non vi avrei mancato.

« Ma sarebbe stata da parte mia una innovazione. Del resto sarebbe degno di un profeta come Le Goff di introdurre l'uso. « Lo spazio mi manca, caro amico, per dirti quanto io t'amo. Ma tu lo indovini e questo basta.

Tutto tuo

ERNESTO RENAN

« clericale tonsurato »

Gli ammiratori del Renan hanno in mano con questa lettera un nuovo documento per far brillare di luce sempre più viva il carattere del loro eroe.

LE PERSECUZIONI DI BELLOUX

L'Esercito Italiano del 4 novembre, n. 130, diede di ricevere « quasi » un numero di lettere sulla questione del matrimonio religioso degli ufficiali, che naturalmente l'ampio spazio, incredibile del ministro Pelloux, ha lasciato da parte le altre: ne pubblica una perché, dice l'Esercito, « accenna ad un fatto che se realmente sussiste, sarebbe un nostro giudizio, grave e biasimevole ». Questa lettera così si esprime:

Roma, 8 novembre 1891.

« Ieri sera un ufficiale del regio esercito, mentre accompagnava la sua signora (unita col solo vincolo religioso), fu bruscamente fermato da uno dei suoi superiori ed ebbe, per questo solo fatto, a passare guai e dispiaceri terribili.

« In seguito a ciò e per evitare nuovi e disgustosi incidenti alla numerosa falanga di questi sventurati si bramerebbe sapere dalla S. V. l'una se crede che per un ufficiale sposato col solo vincolo religioso e (sottinteso alla relazione che precede il regio decreto che modifica il § 226 del regolamento di disciplina) vive completamente separato dalla famiglia, l'accompagnare in istrada la sua signora costituisca una trasgressione al regio decreto e possa darsi sorpresa in flagrante concubinato in tutta al decreto stesso, quindi meritevole di essere sottoposto a tutto il rigore della persecuzione, come ordinò l'on. Pelloux.

LA NIHILISTA

— L'hai fallito?
— Di qualche minuto.
— Non importa; ora che siamo certi che trovasi nella città, è vostro; voglio che si trovi, e si troverà perocché, a meno che non avesse le ali, non riuscire a fuggire.
— E' già fuggito, balbettò l'agente.
— Fuggito! — gridò il generale battendo sulla tavola con furore; fuggito! quando tutte le porte sono custodite; fuggito! e tu sei qui, quando il tuo dovere sarebbe di perseguitarlo ad oltranza con tutti i gendarmi, con tutto il presidio, se occorre, e sei tu che vieni a dirmelo... tu meriteresti... Quel dicendo posò la mano sul pomo del campanello.
La porta subito s'aperse.
— Il colonnello dei gendarmi, e il gran mastro di polizia vengano immediatamente qui a prendere i miei ordini! — disse all'aiutante di campo.

Poi, ripigliando la sua frase con veemenza:
— Come avviene che tu, sapendolo partito da qualche minuto, non lo inseguisti, e non lo facessi inseguire in tutte le direzioni? Non è facile per un uomo nascondersi nella steppa, soprattutto quando non c'è che una parola da dire perché tutti i contadini frughino in ogni macchia, in ogni cespuglio, per trovare l'assassino del loro imperatore. Risponderai, animale?
— Lo inseguì, Eccellenza.
— Non abbastanza; bisognava trovarlo o non ritornare.
— Lo trovai, — mormorò il disgraziato agente — sparai perfino contro di lui nel buio; uno dei miei gendarmi fu mortalmente ferito dalle scariche di quei briganti, a quattro o cinque verste lontano di qui, in riva al mare, ove una barca li attendeva, della quale erano già a bordo.
— Si prepari un piroscafo, e s'inseguano! Una barca non può andar molto lontana.
— Corsi al porto per tentare questo mezzo supremo, il capitano negò di lasciarsi uscire di notte, — l'ordine è formale — ci ha risposto.
— Parbacco! è a tua richiesta che io l'avevo dato, ma è tempo ancora, io vado... Perchè quel gesto?

— Al largo stava un piroscafo, che partì quasi subito. Forse era una macchina bella e montata.
— Perché ciò avvenisse occorrerebbe che questo Sarbka fosse stato avvertito; e da chi? Nessuno ti sa in Odessa.
— Sua Grandezza il vescovo Innocenzo era avvertito.
— Imbecille! credi tu che Sua Grandezza sia affigliata ai nihilisti?
— Il suo segretario intimo legge tutte le sue lettere.
— Conosco questo segretario; il vescovo mi disse più volte che ne rispondeva come di se stesso.
— Sua Grandezza si può sbagliare.
— Non in questa circostanza; anch'io conosco questo segretario.
— Il pope Arsenief.
— Un sciocco, ma devoto corpo e anima a Sua Maestà, e d'una discrezione...
— Arsenief era con essi.
— Il generale sobbalzò.
— Sei pazzo! — gridò — ovvero menti!
— Domando perdono a Vostra Eccellenza, ma io dico la verità.
— Il pope Arsenief è fuggito coi cospiratori?
— E' fuggito con essi.

Il governatore guardò Baranof per assicurarsi che non aveva perduto la ragione.
— Ne son certo, ripeté l'agente.
Il generale scrisse alcune parole con mano febbrile e suonò di nuovo.
Si presentò l'aiutante di campo.
— Si porti subito questo biglietto a Sua Grandezza.
— Sua Altezza Nobilita il colonnello dei gendarmi desidererebbe parlarvi, disse il luogotenente prendendo il biglietto.
— Entrò.
Il colonnello si presentò subito; era tutto atterrito.
— Sapete che accade stanotte? domandò il generale.
— Sì, eccellenza; Sua Grandezza dal cui palazzo esco, mi aveva fatto chiamare per consegnarmi una lettera; i gendarmi e gli agenti sono in caccia del ladro che non poterono trovare.
— Di che ladro parlavo?
— Di quel miserabile Arsenief, che uscitò ieri sera, come al solito dal palazzo, col pretesto di visitare dei poveri, non ricomparve. Sua Grandezza, stupita, lo fece cercare stamane inutilmente.

(Continua)

« E noti bene, egregio signor Direttore, che il decreto termina con questa precisa parola: »

« Viene così a darsi alle famiglie non regolari, anteriormente create, un affidamento che esse non saranno perseguitate pel solo fatto del contratto vincolo religioso, purché, beninteso, esse continuino a non essere accompagnate dalla CON-VIVENZA, la quale dovrà sempre considerarsi come preteso concubaggio. »

L'Esercito Italiano risponde a questa lettera che « frintende il carattere e le intenzioni del recente decreto reale promesso dal ministro della guerra che se ne serve per esacerbare la piaga e per peggiorare la situazione preesistente. L'onore ministro ha certo a sua disposizione i mezzi necessari per verificare la maggiore o minore esattezza del fatto accennato nella lettera più addietro pubblicata ed, occorrendo, per provvedere. »

Ma la miglior provvidenza, che potrebbe fare il ministro, sarebbe di ritirare il decreto e sopprimere la sua Relazione, ingiuriosa alla santità del matrimonio e causa di innumerevoli sevizie e apertate persecuzioni; lo faccia, se non altro, per non scomparire dinanzi al delegato svizzero Jos, che fa la voce grossa contro i Vescovi che perseguitano i perturbatori della fede e della pubblica moralità, mentre i ministri anticlericali d'Italia perseguitano i coniugati in legittimo e santo matrimonio e separano bruscamente il marito dalla moglie e i figli dai genitori.

Documenti massoni

Togliamo dalla Tribuna i seguenti documenti:

Carissimo e illustrissimo fratello,

Tutti i Massoni, come tutti i Repubblicani di Francia, sono indignati dell'atto colpevole e stolto commesso dai pellegrini francesi a Roma. Questi fanatici non hanno alcuna patria e non esiterebbero, come già lo hanno al spesso provato, a metterla a fuoco ed a sangue, per imporre le loro superstizioni e sfogare i loro odii.

Noi ci uniamo tanto più al vostro giusto risentimento, in quanto che noi siamo in Francia in piena guerra contro i clericali, i quali, dopo aver tentato distruggere la Repubblica con le armi più sleali, cercano oggi d'infiltrarvi per sgomentarla più sicuramente.

La Massoneria vede il pericolo e si tiene in prima linea fra i difensori delle nostre libere istituzioni. Le religioni hanno sempre impedito i progressi sociali e intellettuali dei popoli e non ne ottennero altro risultato che di renderli schiavi. Noi lavoriamo con voi a distruggere queste funeste superstizioni. Ciò significa che noi siamo strettamente uniti alla idea italiana, e che noi protestiamo con indignazione contro gli insulti vomitati dai papalini.

Noi salutiamo con rispetto e fervente amicizia l'Italia una ed indivisibile.

Vogliate gradire, carissimo ed illustrissimo Gran Maestro, l'espressione della mia alta e fraterna considerazione.

Parigi, 7 ottobre 1891.

Dott. H. Thuiet 33.

All Ill. F. Enrico Thuiet, 33., Presidente del Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente di Francia.

Il Gran Maestro della Massoneria italiana ha risposto nei termini seguenti:

Carissimo ed illustrissimo fratello,

Ebbi la vostra pregiata e gentilissima lettera del 7 corr. e detti subito ordine che fosse comunicata a tutti i Liberi Muratori della Comunità italiana.

Le vostre parole, che esprimono a noi — lontani più da vicino contro la possa dell'esercito clericale — il pensiero affettuoso, la solidarietà, gli auguri ed i voti di vittoria di tutti i Massoni e di tutti i repubblicani di Francia, ci confortano a combattere con maggiore entusiasmo il fanatismo morale e politico che veramente, come voi dite, non ha patria, e che, straniero ad ogni paese, pur si adopera, con le armi più sleali, a soffocare dovunque la scienza, la ragione e la libertà.

Sì, venerabile e caro fratello, la Massoneria deve tenersi sempre in prima linea fra i difensori di tutte le libere istituzioni; come voi lavorate ad allontanare dai vostri ordinamenti repubblicani, l'influenza clericale che tenta infiltrarsi, per distruggerli, così noi lavoriamo perché la tristissima opera del Vaticano sia resa impotente contro l'Italia una ed indivisibile.

Se crescono le forze e l'audacia della reazione cosmopolita, crescano anche i mezzi di resistenza e di difesa della universale Massoneria, alla congiura dei clericali contro il progresso e contro Roma Internazionale dei Liberi Muratori: cessi una volta per sempre il pericolo che minaccia la ra-

gione civile di tutti gli Stati europei: cessi la cospirazione che vuol rendere Roma al Papato e distruggere, con la nostra nazionale unità, i frutti della più splendida fra tutte le umane rivoluzioni.

Gradite, Ill. e Ven. fratello, la espressione vivissima della mia alta e fraterna osservanza.

Roma, 15 ottobre 1891.

Adriano Lemmi

Gran Maestro dell'Ordine Massonico in Italia

E dopo ciò, andate a negare che la massoneria non è in buona fede!

Avanti all'evidenza dei fatti, allo smentite categoriche, ufficiali, si continua ancora a descrivere dalla Massoneria « l'indignazione dell'atto colpevole, commesso dai pellegrini francesi a Roma. »

Malgrado il fiasco colossale, ottenuto dalla massoneria colle sue improntitudini e colle sue provocazioni, continua ancora a parlare di « sfregio. » Prova chiarissima della malafede di chi scrive ciò e di chi finge crederci.

Un vecchio frate ed un piccolo Re

Il corrispondente da Madrid della *Fall Mail Gazette* racconta questo episodio del recente viaggio a Burgos della Regina Reggente di Spagna e del giovane Re Alfonso XIII.

« In occasione della visita della Regina Reggente e dei suoi figli al convento di Miraflores, è accaduto il seguente notevole incidente.

Uno dei più vecchi frati Certosini, in età di 92 anni, il Padre Giovanni, scorrendo il piccolo Re, lo prese in braccio dicendo alla Regina che egli aveva conosciuto Carlo IV, e che egli giunse a crederlo di vivere tanto tempo da poter conoscere Alfonso XIII. Questi sulle prime rimase tosto dal suo stupore e lo ascoltò con curiosità.

« Figlio di nobili Re, diceva il frate che Dio ti guidi nel sentiero della virtù, per la gloria e la prosperità della diletta Spagna! Io non ti rivedrò più: quanto prima le mie ossa riposeranno in una tomba, ed io ritornerò alla terra donde sono uscito. Ricordati le parole di un vecchio. Sii un buon Spagnuolo ed i tuoi sudditi ti benediranno. Io ti do la mia benedizione, come un sacerdote che aspetta d'ora in ora di scomparire di quaggiù. Addio, figlio mio, e che il Cielo ti protegga. »

La Regina Reggente, vivamente impressionata dalle parole del vecchio frate, gli baciò le mani, supplicandolo a pregare per lei e per tutta la reale famiglia. »

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

c) Delle Federazioni diocesane e regionali delle Società Operative Cattoliche

III.

a) Che la Sezione II, in seguito alla statistica recentemente da essa raccolta intorno alle Società di mutuo soccorso in Italia, associandosi e consultando le persone più competenti e valendosi delle esperienze proprie e di ogni fonte scientifica, detti alcune norme direttive per la migliore costituzione, sviluppo e perfezionamento delle Società di mutuo soccorso cristiane.

b) Che inviti le società, dalle cui comunicazioni attinse già la prima statistica, a presentarsi annualmente e colla maggior diligenza le ulteriori modificazioni od incrementi che si verificassero; e provochi anche altre società, che finora non risposero all'appello, a rendere coi loro dati più completa la statistica stessa.

c) Che alla sua volta la Sezione fornisca alle stesse società tutti quegli studi, o notizie di fatto, che potessero interessare il migliore andamento avvenire delle società stesse.

d) Che su quelle norme direttive, da elaborarsi dalla Sezione, con speciale cura si studi e si regoli l'ergomento dei cronici e delle pensioni, affinché tali servizi possano essere ordinati distintamente con giusti criteri e nel seno delle singole società, ovvero nelle loro federazioni.

e) Che solleciti di preferenza, sia negli statuti che nella vita pratica delle società di mutuo soccorso, la cura degli intenti e dello spirito religioso e morale con quei molteplici mezzi che ciascuno reputerà più accenti additando però in particolari i seguenti:

— La sottoscrizione per parte di ogni socio di una speciale professione di fede cattolica e di osservanza dei precetti religiosi, ovvero l'adesione in ogni statuto di una esplicita dichiarazione del suo carattere cattolico, nonché l'ammissione dei soci, fatta colle debite cautele, involga il

dovere morale di professarsi onesti e cattolici; e quindi il sodalizio risulti omogeneo nei suoi elementi e nei suoi scopi d'ordine superiore, avvicinandosi così allo spirito essenziale delle antiche corporazioni.

— La visita caritativa dei soci ai propri confratelli ammalati.

— Le conferenze, possibilmente mensili, religiose morali, educative ai soci stessi.

— Speciali esercizi spirituali in comune.

— L'intervento dei soci in forma collettiva a funzioni religiose, processioni, pellegrinaggi, specialmente nelle feste più solenni, e tradizionali del luogo.

f) Che a favorire sempre più l'ordinamento tecnico e la vitalità dei sodalizi cattolici s'indica, quanto più presto è possibile un congresso speciale delle società di mutuo soccorso per tutta Italia o almeno altrettanti successivi per regioni.

d) Del salario considerato giusta i principi cattolici e alla stregua della genesi storica del salario moderno, a tutela dei diritti dell'operaio.

(Relat.: Sac. Dott. Prof. Giorgio Gusmini di Bergamo)

L.

Se sia conveniente e possibile nelle attuali condizioni diminuire la classe dei salariati, divenuta grandissima.

Considerando che il sistema del salario, quale oggi è comunemente adottato, specie nella grande industria sotto il solo impero della domanda e della offerta, è quello che più si avvicina al sistema dell'uomo schiavo in quanto per esso si compra l'opera dell'uomo senza riguardo alle sue qualità spirituali, ed ai doveri morali di lui;

Considerando che il sistema del salariato esteso a tutte le industrie facilmente, per non dire necessariamente genera diffidenze ed opposizioni fra capitalisti o proprietari ed operai.

Ritenuto che almeno in alcuni generi di industria, specie la agraria, è possibile, e per certi rispetti anche facile, sostituire al sistema del salario altri sistemi di distribuzione;

Il nono Congresso Cattolico Italiano fa voti, perchè coloro, cui sta a cuore di vedere tolta la terribile questione sociale operaia, vedano di sostituire al sistema del salario altri sistemi di distribuzione.

Indica, all'opera, in agricoltura e vari sistemi di colonia parziaria e nelle altre industrie, specie nelle mezzane e piccole, quella della proporzionale partecipazione degli utili.

(Continua).

ITALIA

Firenze — *Il improvvisa pazzia di due ragazze russe.* — Telegrafano da Firenze:

Uno stranissimo caso di doppia pazzia si è improvvisamente manifestato in due signorine russe Giulia e Radiska sorelle sedicenti Verazandos, figlie d'un colonnello dell'esercito russo.

Giunte ieri a Firenze visitarono i monumenti della città, accompagnate dal cav. De-Orestia. I tardi, rimaste sole, lungo il viale cominciarono insieme a gridare: « Soccorso! Vogliamo fuorileci! ». Cominciarono ogni sorta di strarazzi; rientrando in città gettarono via i cappelli, distribuirono manciate di moneta d'oro ai passanti. Giunte in via Cerretani, accorgendosi di essersi avviate alla stazione retrocedettero precipitose. Finalmente vennero condotte alla Questura, poi all'ospedale dove misero tutto a soqquadro, rompendo cristalli, saltando dai letti, cercando di fuggire. Visitate dal suddetto De-Orestia non riconobbero. Si recò pure a visitarle il Prefetto. Medici distinti vennero consultati proponendo di rinchiuderle nel Manicomio. Ma si oppose il console russo per tema che insorgano complicazioni. Intanto le due sorelle piangono, ridono, pregano, contemporaneamente e presentano identici fenomeni.

La scienza si perde in congettura. Prima di giungere a Firenze le sorelle Verazandos furono a Venezia, a Bologna, dove mai dettero segni di alienazione mentale.

Torino — *Commovente partenza di emigranti.* — Nel vicino comune di Binasco si è celebrata, alcuni giorni fa, una commovente funzione, che dovrebbe farsi dappertutto, dove sonvi emigranti in partenza.

Molto famiglia di contadini emigranti per l'Australia, prima di lasciare i loro tetti nati, richiesero al loro vecchio parroco di benedirli.

Ritornati nella chiesa parrocchiale, venne celebrata la Messa durante la quale tutti gli emigranti si accostarono alla Santa Mensa.

Alcuni fecero ancora alcune limosine in suffragio dei loro defunti.

Quindi il Parroco, salito in pulpito, rivolse loro un discorso altissimo, ricordando che erano cristiani ed italiani e che dovevano far onore a questo doppio carattere in tutta la vita, a costo di qualunque sacrificio.

Accanto che andando in mezzo ad iudei avevano più stretto il dovere di praticare la religione, così il loro lavoro sarebbe anche apostolato.

Augurò loro di ritornare in salute e fortuna; col cuore egli li accompagnava e di cuore avrebbe sempre per loro pregato.

Discese dal pulpito impartì la benedizione del Ss. Sacramento.

Quindi gli emigranti scambiarono i baci e gli addii.

Molti piangevano.

Alla commovente funzione assisteva quasi tutta la popolazione del paese.

Balsamo del Capitano G. B. Sisti

(Vedi anche la quarta pagina)

ESTERO

America — *Il ciclone nell'Argentina.* — Un uragano distrusse un considerevole numero di proprietà, uccidendo numerosa persona, nei distretti di Tandá, Trillo e Fagnolas.

Brasile — *Don Pedro pronto a tornare.* — Un redattore del *Figaro* si è recato a conferire coll'ex imperatore Don Pedro, circa la cosa del Brasile. Don Pedro rispose: « Se il mio popolo richiamasse il suo vecchio Imperatore, dimenticherei l'età, le infermità e la tristezza, e mi esporterei al rischio di un lontano viaggio per recarmi tra' miei figli e consacrare il resto della mia vita alla loro felicità. »

Giappone — *I danni del terremoto.* — La Legazione del Giappone ricevette un dispaccio ufficiale il quale dice che, in seguito al terremoto del 28 ottobre, vi furono 6890 morti e 9000 feriti, 75,000 case furono distrutte.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 NOVEMBRE 1891

Daino-Riva Castello-Alghero sul mare m. 180

sul monte m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Maxima all'aperto	9 NOVEMBRE Ore 8 ant.
Termometro	4.4	6.6	5.0	10.4	8	+1.5	0	3
Barometro	757.6	757	756	755.6	—	—	—	158
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	—	—	—	—	S.O.

Minima nella notte: 0.7 — 3.

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

9 NOVEMBRE 1891

Sole ore di Roma 5 50 Luna ore di Roma 1 43 p.
Pessa al meridiano 11 40 45 tramonta 11 14 p.
Tramonta 4 40 che giorni 7.7
Fenomeni importanti Fase P. Q. ore 0.28 a.

Sole declinazione a mezzodì vero di Torino — 40.51.33

Per l'obolo di s. Pietro

VIVA IL PAPA! — Il Clero della Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi insieme unito il giorno del Santo Titolare e Patrono, offre al S. Padre l'obolo del suo amor filiale, L. 32.

Commutazione di decime

Vicino a scadere il termine per la commutazione delle così dette Decime in canone fisso il denaro, il R. Economato di Milano, interpellato da un parroco intorno alle pratiche da tenersi, diede le seguenti categorie risposte:

1. La legge 14 luglio 1887 N. 4727, colla espressione, « quote di tutti che si pagano in natura » volle comprendere, non solo le quote parsonali dei raccolti, ma anche quelle decime feudali che per maggior comodo delle parti fossero già state in precedenza convenzionalmente in una quantità fissa e determinata, indipendente della quantità dei raccolti che si verificano annualmente.

2. Non è necessario l'intervento del Sub-Economato all'atto di commutazione della decima in natura in un canone fisso in denaro.

3. Per la commutazione è necessario, o l'atto pubblico, o in scrittura privata autenticata da pubblico notaio, allo scopo che si possa inscrivere l'ipoteca che i debitori dovranno acconsentire sui fondi soggetti a decime a garanzia del pagamento della stessa.

4. Con un solo atto si può convenire la commutazione delle decime a carico di più ed anche di tutti i debitori verso il beneficiario.

5. Tutti atti sono soggetti alla registrazione entro 20 giorni dalla loro data. Per gli effetti della registrazione dovrà presentarsi all'ufficio di Registro l'atto originale ed una copia di esso in carta da bollo da L. 1.00, o da L. 0.50, a seconda del caso, che lo stesso Notaio indicherà.

6. All'Ufficio delle ipoteche dovrà presentarsi una copia dell'atto, se fatto in forma pubblica, o l'originale, se fatto per scrittura privata.

7. Per l'affrancazione poi, il debitore è ammesso a cedere al Beneficiario una Rendita sul debito pubblico nominativa al Beneficiario stesso, corrispondente al prezzo medio dei generi calcolandolo sulle quotazioni dell'ultimo decennio. In questo caso il Beneficiario non ha d'uopo della preventiva superiore autorizzazione per acconsentire a tale affrancazione. All'opposto il Beneficiario ne ha d'uopo quando il debitore, anziché un fondo del debito pubblico volesse affrancare il suo debito mediante il pagamento d'un capitale corrispondente, in ragione del 100 per 5, alla prestazione in generi da calcolarsi come sopra (*).

8. Contro coloro che si rifiutassero alla commutazione si dovrà procedere giudizialmente.

9. Le spese degli atti di commutazione dovrebbero porsi a carico, per metà del Beneficiario, e per l'altra metà dei debitori in ragione del loro debito.

10. Le spese per gli atti di affrancazione dovrebbero andare a carico della parte liberata.

(*) Giova qui osservare, che oltre le pratiche civili, occorre l'autorizzazione dell'Autorità Ecclesiastica.

N. d. D.

Curiosità che poteva costar troppo cara

ferì un individuo sulla mezza età, volle recarsi a vedere il luogo dove fu assassinato il povero Mons.

Il curioso per prendere meglio cognizione del luogo volle forse spingersi un po' troppo verso la ruggia e vi cadde. Alle sue grida accorse gente e fu tratto in salvo.

Portamonete vuoto

Sabato, nella cassetta lettere all'Ufficio Postale venne trovato un portamonete vuoto, il proprietario

potrà ritirarlo presentandosi alla segreteria della direzione alla Posta.

Le stelle cadenti di novembre

Verso la metà del mese corrente avrà luogo il ritorno della consueta apparizione periodica delle stelle cadenti, cioè del gruppo di stelle cadenti, che emanano dalla costellazione del Leone, e su cui sogliono richiamare tutti gli anni l'attenzione dei cultori di questo ramo della scienza dei cieli.

Codesta apparizione, come più volte ho accennato, ha un massimo di frequenza ogni 33 anni e mezzo circa, aumentando per gradi alcuni anni prima. Il prossimo massimo avrà luogo intorno al 1895, l'ultimo essendo stato tra il 1865 ed il 1895.

Nello spoglio delle osservazioni eseguite in Italia l'anno scorso, si rilevò che le Leonidi furono in maggior numero degli anni precedenti, nei quali appena se ne aveva traccia, non però di molto. Inoltre si constatò il consueto ritardo nel massimo del periodo, il quale, mentre negli anni trascorsi avveniva dal 13 al 14, ora si trova dal 14 al 15; ed è noto che nei tempi più remoti codesto massimo accadeva verso la metà di ottobre.

È quindi importante per tessere la storia fedele di questo fenomeno meteorico, tra i più curiosi che si abbiano, continuare a tenere dietro in questi anni a noi venienti per constatare se il suddetto incremento continuerà e di quanto; e per investigare la legge secondo cui si avvera il ritardo annuale; nonché lo spostamento del radiante, ossia del punto celeste, da cui emanano le meteore, che lo costituiscono.

Accomando perciò a tutti gli egregi corrispondenti, affinché vogliano continuare quest'anno la esplorazione del cielo nelle notti in cui avviene il periodo o ad esse prossime, che sono quelle del 13-14, 14-15 e 15-16, e comunicarne i risultati.

Ricordo che le ore più propizie per l'osservazione sono quelle dopo la mezzanotte fino verso le 3 o le 4 ant., giacché in questo tempo la costellazione del Leone trovasi in posizione opportuna sull'orizzonte.

La luna, però, quest'anno sarà di grave impedimento alle osservazioni, essendo prossima alla sua massima fase che accade nel giorno 16; si potranno però cogliere le meteore più splendide, se ve ne saranno.

Dalla Specola Vaticana il 4 novembre 1891.

P. F. DENZA.

La stampa in Italia

Il numero dei giornali e delle Riviste, che nel 1871 era di 765 in tutto il Regno, alla fine del 1889 ammontava a 1,596. Durante l'anno 1890 il numero delle pubblicazioni, tanto originali che tradotte, uscite alla luce, fu di 10,989, non comprese le pubblicazioni musicali. La media di queste pubblicazioni veniva a computarsi di una per ogni 2,993 abitanti, ma si capisce che, come è il caso di legge per dieci e cento, ci sono i dieci e i cento, che non potrebbero leggere, perché non sanno.

Nel 1886 le pubblicazioni in Italia, sempre escluse le musicali, erano state 11,034; nel 1887 di 11,161; nel 1888 di 10,863; nel 1889 di 10,753. Siamo dunque in ribasso. Delle 10,989 pubblicazioni uscite in Italia l'anno scorso, erano scritte in lingua italiana 9,938; 260 furono pubblicate in latino; 64 in francese; 37 in spagnolo; 23 in inglese; 14 in tedesco; 2 in greco; una in volgare. Delle pubblicazioni in italiano 338 furono traduzioni da lingue straniere, per la massima parte dal francese (167); seguono le traduzioni dal tedesco (85), quelle dal latino 36, dall'inglese 30, e dal greco 27.

Le pubblicazioni uscite in Italia nel 1890 si dividono come segue: — Biblografia 82; enciclopedia 2; atti accademici 15; filosofia e teologia 108; pubblicazioni religiose 912; educazione 334; libri scolastici 775; storia e geografia 560; biografie contemporanee 490; filologia e storia letteraria 353; poesia 337; romanzi e novelle 326; teatro 175; letture popolari e miscelanee 324; legislazione 370; atti parlamentari 570; scienze politiche-sociali 327; statistica e bilanci 1087; scienze fisiche e naturali 369.

Seguono libri di medicina 332; ingegneria e ferrovie 200; guerra e marina 130; belle arti 152; agricoltura, industria e commercio 1062; nuovi giornali politici 259. Dei periodici, che si pubblicavano in Italia a tutto l'anno scorso, appartenevano 219 al Piemonte; alla Liguria 194; alla Lombardia 249; al Veneto 107; all'Emilia 123; alla Toscana 175; alla Marche 44; all'Umbria 24; a Roma 223; agli Abruzzi 36; alla Campania 131; alla Puglia 34; alla Basilicata 4; alla Calabria 31; alla Sicilia 106; alla Sardegna 10.

La torre pendente di Saragozza

Un telegramma ti ha già segnalato la notizia che la torre pendente di Saragozza minacciava rovina, e, secondo informazioni ulteriori, sembra che gli architetti si sieno pronunciati in favore della sua demolizione.

Già da qualche tempo questo monumento elegante e caratteristico, del secolo decimoquinto, costruito in mattoni, aveva dato segni non dubbi di decadenza, e circa diciassette anni fa si dovette togliere con molta difficoltà l'uomo capitolino, che lo coronava.

La torre, indipendentemente dalla sua grande inclinazione, dalla sua grande altezza, dal suo bel orologio, dalla sua celebre campana, ecc., è uno dei monumenti civili più curiosi della Spagna.

Nel quindicesimo secolo quando la città si decise a farla costruire, affidò l'esecuzione del progetto, dei disegni e dei lavori a tre architetti: un cristiano, un musulmano e un ebreo, che erano i rappresentanti delle tre religioni, che professavano rispettivamente a quell'epoca gli abitanti di Saragozza.

Una nuova invenzione

Il Daily News dice che, per rendere inutile la difesa delle reti di acciaio contro le torpedini, il capitano Wilson del Isern, ha inventato una specie di liquido sottomarina, la quale, posta sul davanti della torpedina, le permette di tagliare i fili della rete.

Gli esperimenti fatti testé con questa nuova invenzione, hanno permesso di constatare che la torpedina, munita della suddetta torbida, passa benissimo attraverso la rete, senza che ciò prov-

chi se non una diminuzione insignificante nella sua velocità.

Il trasporto della torre Eiffel

Una petizione di abitanti dei quartieri prossimi al Campo di Marte a Parigi, chiede la demolizione degli edifici dell'Esposizione del 1889 ed il trasporto della torre Eiffel dal posto d'Isola al rond-point dei Campi Elisi.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 7 novembre 1891.

Turini Sebastiano-Luigi di Coja appellante dalla sentenza 15 luglio 1891 del Pretore di Taranto. Il tribunale riformò la sentenza riducendo la multa a L. 50.

Parasaglia Rosa di Francesco da Cividade, per contrabbando, multa 75 per tabacco, L. 2 per zucchero a giorni 5 di detenzione.

Gorini Sonvilla Giacomo da Palmanova per contrabbando multa L. 5,40 e giorni 5 di detenzione.

Petrossani Cabai Maria da Grignano per contrabbando multa L. 22,95 e giorni 6 di detenzione.

Cimuz Stefano da Prepetto, contrabbando L. 27 di multa e per porto d'arma, giorni 25 d'arresto.

Dordolo Caterina di Segnacco, contrabbando multa L. 181 e giorni 30 d'estensione.

Treppo Anselma da Aprato, contrabbando in contumacia, L. 71 di multa.

Lumagatti Carlo da Raana e Cotterli Girardo da Moimacco, contrabbando, il I multa L. 291 e 5 giorni di arresto e mesi 3 di confino; il II L. 12 di multa 3 giorni di detenzione e mesi 1,12 di confino.

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
morti 1
Esposi 0

Totale N. 21

Morti a domicilio

Antonio Gremese di Domenico di giorni 5 — Angelo Specchiardi di Biagio d'anni 2 — Iside Fattori di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Dott. Giuseppe Artico di Sante d'anni 27 avvocato — Vincenzo Andino la Vincenzo d'anni 39 falegname — Teresa Lodolo di Carlo d'anni 7 scolara — Pietro Mons d'anni 32 già brigadiere nei rr. carabinieri — Attilio Chiarandini di Domenico di mesi 9 — Angelo Ronco di Giuseppe di mesi 4 — Luigi Venier fu Giovanni d'anni 40 frantese ferrov. — Virgilio di Augusto di giorni 9.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Florit fu Girolamo d'anni 87 oste — Albina Risi di mesi 1 — Catone Bonazzi fu Giuseppe d'anni 66 disegnatore — Maria Pascolo Zorzi fu Pietro d'anni 72 casalinga — Domenico Fondolo fu Giacomo d'anni 77 calzolaio — Sante Bertossi fu Giovanni Battista d'anni 90 agricoltore — Luigia Benzo-Trano di Pietro d'anni 42 casalinga — Domenica Gervasi-Martinelli di Giacomo d'anni 36 contadina.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giacomo Moretti agricoltore con Teresa Degano contadina — Adolfo nob. di Spilimbergo impiegato postale con Teresa Del Torre civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Giacomo Sacher astenole con Elena Liva contadina — Giuseppe Pozzo calzolaio con Maria Majer sartà — Paolo Ballico agricoltore con Giuseppina Battignol contadina — Giuseppe-Giacomo Venturini tintore con Italia Pittaro sartà — Luigi Pedrali calzolaio con Maria Maddalena Tavassani casalinga.

Diario Sacro

Martedì 10 novembre — S. Andrea Avellino avvocato contro l'apoplessia.

IMAGINI e RICORDI

per l'8 Dicembre festa dell'Immacolata

NOVITÀ

Bella e divota cromolitografia rappresentante l'Immacolata Concezione con orazione a tergo. Prezzi eccezionali, cioè: Copie mille lire quattordici. Copie Cinquecento lire sette e centesimi cinquanta. Copie Cento lire una e centesimi ottanta.

Indirizzare le commissioni alla Libreria Patronato.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza interparlamentare della pace

Roma 7.

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta della conferenza per la pace.

L'on. Imbriani protesta perché ieri si tolse la seduta durante la votazione.

L'on. Biancheri difende l'operato della presidenza.

Imbriani replica vivamente: accusa l'on. Biancheri di voler violare il Regolamento e grida: — Voi non volete arrivare ad alcun risultato pratico!

Biancheri esclama: — La conferenza avrà un risultato pratico, malgrado voi. L'unione e l'amicizia tanto cementate fra i presenti produrrà un pratico risultato!

Imbriani: — Vedete, vi applaudiscono solo pochi deputati! (Risa).

Biancheri: — Vi tolgo la parola!

Imbriani: — Ed io faccio! (Risa).

L'on. Pandolfi legge un dispaccio della Camera dei magnati d'Ungheria, che saluta i membri della conferenza, augurando buon esito ai lavori.

L'on. Beurth, delegato inglese, ricorda che egli fu presidente del Congresso a cui era rappresentato un milione e mezzo di operai. Saluta l'opera di pacificazione della conferenza per impedire le guerre.

Si approva poi la proposta di Gaillard per la costituzione dell'ufficio permanente della pace.

Si approvano varie proposte dell'ufficio centrale.

Bayer propone che il segretario generale della pace risieda a Berna.

Pansy si oppone.

L'on. Pandolfi per acclamazione e fra gli applausi è nominato segretario generale. La Conferenza decide che Berna sia sede della Conferenza dell'anno venturo.

Quindi si rinvia la discussione della proposta di Imbriani, di Hubbard e di altri deputati intorno al principio di nazionalità.

Hubbard si ferma di questo rinvio; pure propone un ringraziamento all'on. Biancheri.

I membri della Conferenza applaudiscono vivamente il presidente, quindi l'oratore saluta e ringrazia Roma per l'ospitalità accordata (Applausi).

Imbriani poi eccitato domanda: — Ma perché le mie proposte non vennero votate? Almeno vorrei che si domandasse all'assemblea se appoggia la mia proposta!

Pussant, interrompendo, dice: — Il regolamento lo vieta!

Imbriani insiste.

Pulsky gli grida: — Rispetti l'assemblea! Menotti Garibaldi, Canzio, Leali, Spriovieri, Antonelli, circondano l'on. Imbriani pregandolo di non insistere.

Ne segue una vivissima confusione.

Hubbard non insiste nella proposta che fece insieme ad Imbriani, ma domanda che la si iscriva per la Conferenza che si terrà l'anno venturo a Berna.

La domanda si approva.

Biancheri pronunzia un discorso di chiusura.

Pansy, fra vivi applausi propone i ringraziamenti al presidente, e saluta l'Italia e Roma.

La Conferenza si chiude al grido di Vive l'Italie!

Congresso della pace

Mercoledì si apre il Congresso della pace.

Alcuni deputati esteri sono già partiti per i loro paesi come per esempio Richter, capo dei progressisti del Reichstag.

Mercoledì vi sarà grande ricevimento all'Associazione della stampa.

Processo di Massaua

Roma 7.

Nella seduta odierna del Tribunale militare di Massaua continuò l'audizione dei testimoni.

Niccolosi, siciliano, da molti anni residente a Massaua, dichiara che dubitò sempre sulla veridicità delle lettere e dubitò che la scrivente Cagnassi e Livraghi; dice che Cagnassi ha interesse di calunniare Akkad, con cui vi fu viva opposizione, per questioni d'interesse.

Nella seduta pomeridiana si leggono le deposizioni scritte.

La deposizione di Hagg, già interprete dice che le lettere contro Akkad sono calunniose; ritiene che le abbia scritte Cagnassi, che egli sia il colpevole, e che era spinto a danneggiare Akkad per ragioni di lucro. Ritiene che Livraghi, Nunes e Kassa siano complici.

La deposizione di Pitt dice che ritiene che Cagnassi sia colpevole, che abbia inventato la trama contro Akkad, e ne abbia scritto a Crispi che ne fece interrogare Salimbeni; questi disse che il processo contro Akkad era una vera infamia. L'inchiesta autorizzata da Crispi condusse al processo attuale.

Cagnassi contesta le asserzioni e si meraviglia della deposizione di Pitt con cui dice che è legato da amicizia.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea

La relazione della Commissione d'inchiesta per l'Africa venne scritta dall'on. Sanguiniano: forma un volume di 700 pagine compresi gli allegati.

L'arrivo dell'on. Di Rudini

L'on. Di Rudini arrivò a Milano ieri sera alle 9.50. Fu ricevuto alla Stazione dai componenti il Comitato promotore per il discorso alla Scala.

Governo e Parlamento a Milano

Ieri domenica, 8, arrivarono a Milano, e presero alloggio all'Hotel Milan:

Il ministro Nicotera, il prefetto Serrao, il comm. Salandra col segretario on. Fortunati, il prefetto Saverio Conti, il senatore Righi, l'on. Miniscalchi l'on. Maury, i senatori Rossi Alessandro e Camerini, l'on. Cavalieri.

Oggi saranno arrivati allo stesso Hotel i ministri Ferraris e Villari, il comm. Domenico Berti, gran maestro dell'ordine mauriziano, e l'on. Tittoni. Ed all'Hotel Cavour oltre all'on. Di Rudini, presidente del Consiglio, i ministri Chimirri e e Luzatti e l'on. Carlo Menotti.

All'Hotel de la Ville hanno fissato i loro alloggi i ministri Saint-Bon e Branca.

L'on. Nicotera giunse a Milano ieri alle 6.55; i Villari oggi alla stessa ora.

Il fuoco nella tomba della contessa Mirafiori

Montanaro Battista, custode del tempio eretto a Mirafiori, nel quale è sepolta la contessa Rosa di Mirafiori (moglie morganatica del Re Vittorio Emanuele) andando ad aprire il tempio per la giornaliera pulizia, trovò l'uscio scassinato; penetrato nell'interno, unido del fumo che usciva da un buco di 30 centimetri di diametro praticato nel muro dove era rinchiusa la salma della contessa. Stupito di ciò, osservò meglio, e poté convincersi che era stato appiccato il fuoco alla cassa mortuaria la quale ardeva tuttavia. Il Montanaro quando tutto a chiamare le guardie rurali di Mirafiori e chiamò altri terrazzani; giunte le guardie dovettero allargare il buco per poter meglio spegnere le fiamme. La cassa di legno è tutta bruciata, ma la salma è rimasta quasi intatta, perchè rinchiusa in altra cassa di zinco. Tuttavia questa seconda cassa rimase fusa in molti punti. Quando le guardie rurali ebbero spento il fuoco trovarono che le fiamme avevano già intaccato anche i piedi della salma.

Nessuno dei molti oggetti di valore che sono nel tempio è stato toccato dai profanatori.

L'ultimatum delle potenze europee alla Cina

Secondo i giornali, le potenze avrebbero dichiarato alla Cina che, se non desse soddisfazione riguardo alla protezione dei cristiani, entro il periodo accordato, occuperebbe Soiangai e sequestrerebbero i proventi doganali.

Quaranta navi estere si trovano nelle acque cinesi, rendendo impossibile una resistenza da parte della Cina.

(Soiangai è il più commerciale di quanti porti sono aperti agli europei in Cina. Nel 1889 l'importazione raggiunse 59,172,000 taël; l'importazione 41,518,000. Il taël di Soiangai è circa cinque franchi. La popolazione indigena della città è di 375,000 anime.)

Il colpo di Stato di Rio Janeiro

Dispacci da Rio Janeiro dicono che l'edificio del Congresso ed il teatro furono circondati dalle truppe del Governo.

I teatri sono chiusi. La forza militare occupa le strade.

Il Corpo diplomatico si è riunito per deliberare.

TELEGRAMMI

Monaco Baviera 8 — Il Duca Massimiliano Emanuele, mentre cacciava ieri alla foce, cadde da cavallo riportando una frattura alla tibia.

Parigi 7 — Nel pomeriggio il granduca Vladimir ha visitato il presidente Carnot, il quale poco dopo gli restituì la visita.

Costantinopoli 8 — Neophytos, arcivescovo di Nicopoli, fu eletto oggi patriarca ecumenico.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 novembre 1891

Venezia 02 68 59 7 24	Napoli 11 54 40 34 17
Bari 90 9 42 46 12	Intermed 68 84 72 46 40
Firenze 68 2 81 82 21	Roma 38 12 31 24 50
Milano 22 54 28 41 65	Torino 36 52 35 40 1

Notizie di Borsa

9 Novembre 1891

Rendita id. god. 1 Lugli. 1891 da L. 90.80 a L. 90.90
id. id. 1 gen. 1892 — 88.03 — 88.73
id. quinquennale in carta da P. 91.30 a P. 91.40
id. — 10 arg. — 91. — 91.10
Piemonte adotti da L. 219 — a L. 219.25
Banco d'Italia — 219. — 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 6.15 ant. misto 9.45 ant. 11.16 ant. diretto 9.10 pom. 1.10 pom. omnibus 5.10 5.40 ant. id. 10.30 5.08 ant. diretto 10.35	DA VENEZIA A UDINE 6.45 ant. diretto 7.28 ant. 9.15 ant. misto 10.35 10.45 ant. id. 8.10 pom. 2.10 pom. diretto 4.50 4.55 ant. misto 11.30 10.10 ant. omnibus 3.35 ant.	DA UDINE A PORTOGUARO 8.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.35 ant. diretto 9.47 10.30 ant. omnibus 1.34 pom. 5.08 pom. diretto 7. — 5.35 ant. omnibus 8.40	DA PORTOGUARO A UDINE 8.45 ant. omnibus 9.15 ant. 9.15 ant. diretto 11.30 2.24 pom. omnibus 6.02 pom. 4.45 ant. id. 7.30 5.20 ant. diretto 7.58
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.61 ant. omnibus 1.15 11.05 ant. misto 12.31 pom. 8.40 pom. id. 7.32 8.30 ant. omnibus 8.43	DA TRIESTE A UDINE 3.10 ant. omnibus 5.57 ant. 8. — ant. id. 12.35 4.45 ant. misto 4.23 pom. 4.50 pom. misto 7.45 9. — ant. omnibus 1.15	DA UDINE A PORTOGUARO 7.45 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom. omnibus 3.35 pom. 6.24 ant. misto 7.32	DA PORTOGUARO A UDINE 7.45 ant. omnibus 8.55 ant. 1.22 pom. misto 3.15 pom. 6.04 ant. misto 7.15
DA UDINE A CIVIDALE 9. — ant. misto 8.51 ant. 9.45 ant. id. 10.35 11.30 ant. id. 11.51 8.30 pom. omnibus 8.55 pom. 7.24 ant. id. 8.03	DA CIVIDALE A UDINE 7.45 ant. misto 7.28 ant. 9.45 ant. id. 10.35 12.10 ant. id. 12.50 pom. 8.57 pom. omnibus 4.54 8.20 ant. id. 8.48		

La corsa della R. Adria in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. troverà a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle ore 4.45 ant. troverà a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni legati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Villari gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 22 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA BISLERI** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leffevre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tra scordò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Revmo Clero e spetti Fabbricere a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *banana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.25.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

1a. in foglio, legato in *banana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44.50.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

1a. in foglio, legato in *banana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedelu) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 50 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza. Il mo aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di Chibina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne appiave lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiscioni) da L. 2. — 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longera, S. Salvatore, 4325; da tutti i parrochieri, profumerie, farmacisti, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medichini.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungono cent 75. In GEMORA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In FONTEBBA dal sig. CEFOLLI ARISTODEMO.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistato
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine; Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

L'USTRALINE

L'acqua liquida che comunica a qualsiasi cosa un soffice brillante, impareggiabile per lucidare calzature, non a adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle camicie, i fodere nere delle scabotti, visiere dei Kapi, zaini, vacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, tregli e ogni genere rovinabile. L'oggetto aggristato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa, talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacone cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.